

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2027 - 2029
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Caravino
Città Metropolitana di Torino**

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

FINALITA' E STRUTTURA DEL DUP

Il Decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Successivamente il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 all'articolo 9 ha disposto integrazioni e modifiche del Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011 23 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011.

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- Documento Unico di programmazione (DUP);
- Bilancio di Previsione;

L'articolo 170, comma 6, del TUEL - D.LGS. n. 267/2000 - recita quanto segue: *“Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*.

Con Decreto Ministeriale del 18.05.2018 sono state apportate modifiche al principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.LGS. n. 118/2011.

Invero, è stato introdotto il nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio che dispone quanto segue:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUPS) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.”

Il Documento unico di Programmazione (DUP) è uno strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

DUP SEMPLIFICATO

Il Comune di Caravino, rilevando al 31.12.2025 n. 886 abitanti, procederà per la redazione del DUP semplificato 2027/2029 in forma ulteriormente semplificata come da disposizioni contenute nel nuovo paragrafo 8.4.1 al principio contabile 8.4.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il vigente Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29.04.2016, disciplina all'articolo 7 il DUP.

“1. Il Documento unico di programmazione (DUP):

- *ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;*
- *è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario;*
- *costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”*.

2. Il Documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4.1 del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni".

Il presente documento, anche se semplificato, unisce in sé la capacità di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi alle reali risorse disponibili e ciò cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Non è facile delineare una strategia di medio periodo in un momento in cui il contesto della finanza locale è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Anche in tale situazione, la struttura e il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la volontà dell'Amministrazione di fornire informazioni chiare, evidenti, e, per quanto possibile, di facile comprensione.

Si ricorda che quanto riportato nel DUP non ha comunque valore autorizzatorio, ma riveste solo carattere di indicazione strategica e/o operativa.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FORME ASSOCIATE

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. DISPONIBILITÀ E GESTIONE RISORSE UMANE

Personale

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

- a) Entrate:
 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici
 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità
- b) Spese:
 - Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
 - Altre informazioni sul personale
 - Disponibilità e gestione delle risorse umane
 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
- c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa
- d) Principali obiettivi delle missioni attivate
- e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali
- f) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)
- g) Altri eventuali strumenti di programmazione
- h) Fondi PNRR
- i) Fondo obiettivi finanza pubblica 2025-2029 e riepilogo contributo richiesto all'ente alla finanza pubblica
- l) Considerazioni finali e conclusioni

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente.

La scelta degli obiettivi è affiancata da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo e valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, economia).

Obiettivi e vincoli individuati dal governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale e regionale.

L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge.

Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, per quanto disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella Legge di Stabilità oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato.

Valutazione socio-economica del territorio

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo locale.

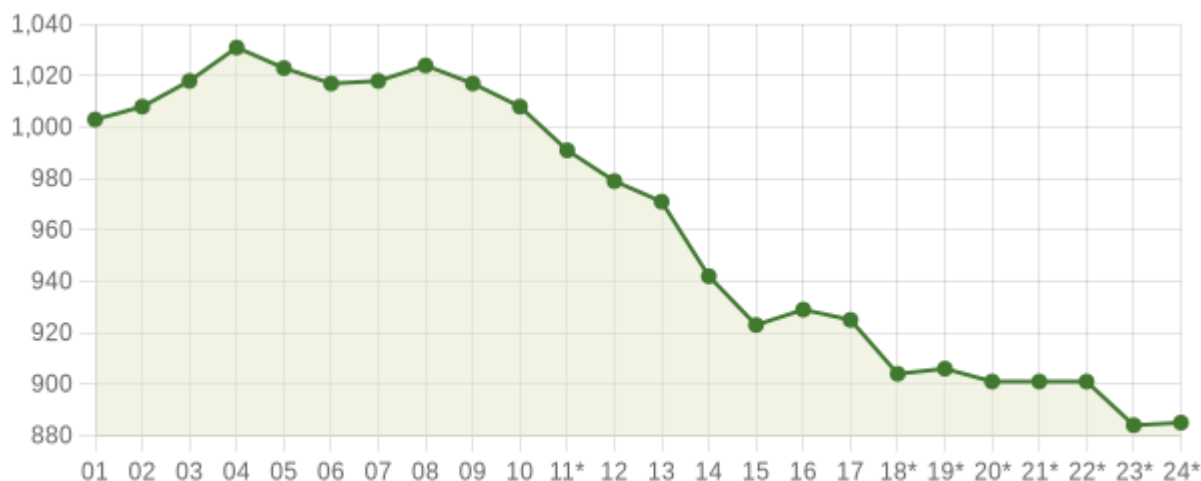
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto.

Abitanti e territorio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Caravino dal 2001 al 2024. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CARAVINO (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe giorno precedente.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	1.003	–	–	–	–
2002	31 dic	1.008	+5	+0,50%	–	–
2003	31 dic	1.018	+10	+0,99%	459	2,20
2004	31 dic	1.031	+13	+1,28%	459	2,22
2005	31 dic	1.023	–8	–0,78%	453	2,24
2006	31 dic	1.017	–6	–0,59%	460	2,20
2007	31 dic	1.018	+1	+0,10%	470	2,16
2008	31 dic	1.024	+6	+0,59%	469	2,17
2009	31 dic	1.017	–7	–0,68%	458	2,20
2010	31 dic	1.008	–9	–0,88%	460	2,18
2011 ⁽¹⁾	8 ott	1.006	–2	–0,20%	461	2,16
2011 ⁽²⁾	9 ott	995	–11	–1,09%	–	–
2011 ⁽³⁾	31 dic	991	–17	–1,69%	459	2,14
2012	31 dic	979	–12	–1,21%	458	2,12
2013	31 dic	971	–8	–0,82%	451	2,13
2014	31 dic	942	–29	–2,99%	450	2,08
2015	31 dic	923	–19	–2,02%	444	2,06
2016	31 dic	929	+6	+0,65%	446	2,07
2017	31 dic	925	–4	–0,43%	446	2,06
2018*	31 dic	904	–21	–2,27%	431	2,08
2019*	31 dic	906	+2	+0,22%	424,18	2,11
2020*	31 dic	901	–5	–0,55%	433	2,06
2021*	31 dic	901	0	0,00%	435	2,05
2022*	31 dic	901	0	0,00%	443	2,00
2023*	31 dic	884	–17	–1,89%	433	2,00
2024*	31 dic	885	+1	+0,11%	428	2,03

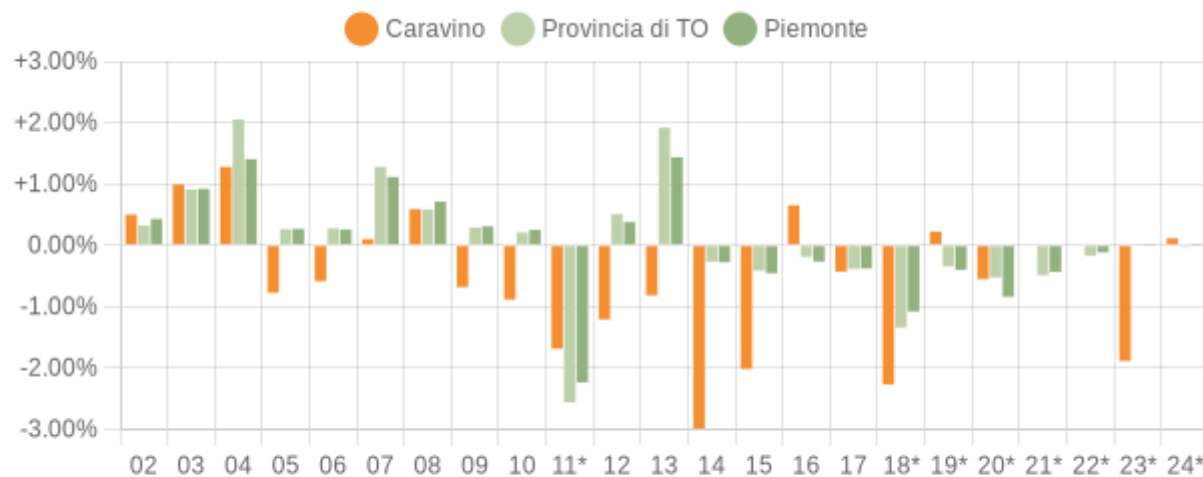
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Caravino al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 995 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.006. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 11 unità (–1,09%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Caravino espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Torino e della regione Piemonte.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CARAVINO (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Cittadini stranieri

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Caravino al 1° gennaio 2025 sono 48 e rappresentano il 5,4 % della popolazione residente.

RISULTANZE DEL TERRITORIO

Popolazione	888 abitanti (01.01.2025)
Superficie	11,54 km ²
Densità	77,23 abitanti/km ²

Dati geografici

altitudine	min/max	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.
267m	(218, 456)	
latitudine	longitudine	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).
45° 23' 57,12" N 45,3992° N	7° 57' 41,04" E 7,9614° E	

Comuni limitrofi

La tabella riporta l'elenco dei comuni limitrofi a Caravino ordinati per distanza crescente, calcolata in linea d'aria dal centro urbano. Popolazione al 01/01/2025 (Istat).

Comuni confinanti (o di prima corona)	distanza	popolazione
Vestignè	1,5 km	754
Cossano Canavese	2,7 km	411
Settimo Rottaro	2,8 km	457
Azeglio	3,8 km	1.242
Albiano d'Ivrea	3,9 km	1.624
Borgomasino	4,4 km	763
Strambino	6,1 km	6.054

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Caravino, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 4-3084 del 12.12.2011 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 65-7656 del 21 maggio 2014 e con la D.G.R. n.6-887 del 30 dicembre 2019.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------------	---

Il comune di Caravino è passato dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3 con deliberazione della Giunta Regionale n.6-887 del 30 dicembre 2019.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Classificazione climatica

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Caravino, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
-----------------------------------	---

Gradi-giorno 2.743	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.
-------------------------------------	---

Il territorio italiano è suddiviso in sei zone climatiche che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi-giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
A	comuni con $GG \leq 600$	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	$600 < \text{comuni con } GG \leq 900$	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	$900 < \text{comuni con } GG \leq 1.400$	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	$1.400 < \text{comuni con } GG \leq 2.100$	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	$2.100 < \text{comuni con } GG \leq 3.000$	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con $GG > 3.000$	tutto l'anno	nessuna limitazione

RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

L'economia insediata a livello locale è prevalentemente agricola ed artigianale, vi sono localizzate piccole ditte individuali, ma si evidenzia che non sono presenti sul territorio grandi industrie.

Scuole

Con deliberazione G.C. n. 44 del 31.10.2016 è stata approvata la proposta di aggregazione dei plessi scolastici del Comune di Cossano Canavese e del Comune di Caravino per la scuola dell'infanzia e primaria, al fine di rendere possibile il mantenimento ed il funzionamento di entrambi i plessi scolastici, ridistribuendo le classi nel seguente modo:

- Scuola dell'Infanzia di Caravino e Cossano C.se con sede in Caravino – Via Alpina n° 19
- Scuola Primaria per i primi 3 anni di Caravino e Cossano C.se con sede in Caravino – Via Alpina n° 17
- Scuola Primaria, per gli ultimi 2 anni, di Caravino e Cossano C.se con sede in Cossano C.se – Via Ettore Perrone n° 26

Con deliberazione C.C. n. 11 del 13.05.2024 è stata approvata la bozza di convenzione tra i Comuni di Caravino e Cossano C.se per la gestione in forma associata del servizio di aggregazione dei plessi scolastici della scuola dell'infanzia e primaria a partire dall'anno scolastico 2024 – 2025 e con scadenza 30/06/2025 (Convenzione sottoscritta digitalmente dalle parti in data 17.05.2024). La suddetta convenzione, in considerazione dell'incertezza palesata dal Comune di Cossano Canavese in merito al possibile mantenimento del plesso scolastico di competenza, è stata prorogata a tutto il 30.06.2026 con deliberazione di C.C. n. 14 del 21.07.2025;

Si segnala, alla data di redazione del presente D.U.P.S., il venir meno della aggregazione sopra citata in considerazione della decisione del Comune di Cossano Canavese di sopprimere il P.E.S. di Scuola Primaria “*Giulia Avetta*” di Cossano Canavese a partire dall'anno scolastico 2026/2027;

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si dà atto che con deliberazione n. 30 del 25.06.2026 avente ad oggetto “*Piano per la riorganizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2027/2028. Determinazione in merito al mantenimento in deroga del plesso scolastico di Caravino per la scuola per l'Infanzia e per la scuola Primaria.*”, la Giunta Comunale ha statuito di formulare apposita istanza alla Città Metropolitana di Torino al fine di mantenere in deroga, per l'anno scolastico 2027/2028, il plesso scolastico della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria di Caravino.

Con deliberazione C.C. n. 7 del 24.04.2024 è stata approvata la bozza di convenzione tra i Comuni di Albiano d'Ivrea, Borgomasino, Caravino, Cossano C.se, Maglione e Vestignè per la gestione in forma associata del servizio di scuola secondaria di primo grado “*Cesare Torazzi*” avente durata di anni 5 a decorrere dal 01.01.2024.

2. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a

società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

I principali servizi gestiti in forma diretta dal Comune:

- Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si evidenzia che sono in corso le procedure volte all'affidamento del servizio di refezione scolastica della scuola dell'infanzia e della scuola primaria del Comune di Caravino per l'a.s. 2026/2027 e dei servizi di assistenza scolastica per l'a.s. 2026/2027 (assistenza ai pasti alla scuola primaria, doposcuola della scuola primaria, pre-scuola e post-scuola).
- Servizio di gestione della viabilità e del patrimonio comunale gestito con risorse proprie e/o appalti a ditte esterne.
- Servizio di polizia locale: gestito con risorse proprie.

I principali servizi gestiti in forma associata sono, attualmente, i servizi scolastici e i servizi tecnici:

- **Servizi scolastici – Scuola secondaria di primo grado “Cesare Torazzi”**

Con deliberazione C.C. n. 7 del 24.04.2024 è stata approvata la bozza di convenzione tra i Comuni di Albiano d'Ivrea, Borgomasino, Caravino, Cossano C.se, Maglione e Vestignè per la gestione in forma associata del servizio di scuola secondaria di primo grado “Cesare Torazzi” avente durata di anni 5 a decorrere dal 01.01.2024 (scadenza 31.12.2028).

- **Servizi Tecnici:**

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029 si sottolinea che sono in corso le procedure volte alla stipula di una nuova convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio tecnico tra i Comuni di Caravino (capo convenzione) e di Lusigliè (ultima convenzione della durata di tre anni è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 19.04.2023).

- **Servizio di Tesoreria**

Convenzione per la gestione del servizio di tesoreria comunale affidato alla Banca d'Alba per il periodo 01.01.2022 – 31.12.2030 approvata con deliberazione C.C. n. 8 del 04.11.2021 e servizio affidato alla Banca aggiudicataria con determinazione del Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario n. 212 del 10.12.2021.

Altre Convezioni:

- Convenzione per la cattura e custodia dei cani vaganti con la Lega Nazionale per la Difesa del Cane – convenzione approvata con deliberazione G.C. n. 59 del 28.11.2024 per il triennio 2025/2027.
- Convenzione per il servizio di cattura, custodia e controllo del randagismo felino con l'Associazione di Volontariato Eporedi Animali ODV – convenzione approvata con deliberazione G.C. n. 40 del 02/10/2025 ed avente durata per il periodo 17/10/2025 - 17/10/2031.
- Convenzione tra il Comune di Caravino e l'Associazione "La Fenice" per il servizio di protezione civile – convenzione approvata con deliberazione G.C. n. 12 del 28/02/2025 ed avente durata dal 01/01/2005 al 30/06/2027.
- Con deliberazione G.C. n. 34 del 28.08.2025 è stata approvata una Convenzione disciplinante i rapporti tra il Comune di Caravino e l'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD REAL SCORPION, con sede in Corso Vercelli, 164 – IVREA (C.F. 93045730012 P.IVA 12527230010, relativamente alla gestione dell'impianto sportivo comunale di Piazzale Pertini avente durata pari ad anni 3 dal 28/08/2025 al 27/08/2028.
- Convenzione che regola il trattamento dei dati nell'ambito della piattaforma GEPI per la gestione del Patto per l'inclusione sociale del reddito di cittadinanza tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica, del Monitoraggio Dati e della Comunicazione e il Comune di Caravino con effetto e durata di tre anni dalla data di stipula e con possibilità di essere rinnovata, su concorde volontà delle Parti, da manifestarsi con scambio di comunicazione tra le stesse (Convenzione approvata con deliberazione G.C. n. 4 del 08.02.2023).
- Convenzione siglata in data 23.05.2012 tra Città Metropolitana di Torino, Comune di Caravino e I.V.I.E.S. S.p.A., e Convenzione siglata in data 04.09.2012 (Repertorio n. 572) tra il Comune di Caravino e la Società I.V.I.E.S. s.p.a., finalizzate a disciplinare i rapporti tra le parti coinvolte relativamente all'intervento denominato: "Messa in sicurezza e riqualificazione ambientale dei versanti detritici e dell'area degradata in località Gravellino con rilocalizzazione ed adeguamento funzionale della viabilità provinciale in coerenza alle previsioni di P.R.G.C." - con deliberazione C.C. n. 21 del 28.06.2023 è stato differito il termine ultimo delle stesse a tutto il 31.10.2027, in allineamento con la scadenza del titolo autorizzativo all'attività di cava approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 13.07.2022 in ossequio alla ex L.R. n. 23 del 2016.
- Convenzione con Sistema Servizi Piemonte (SSP) CISL per l'assistenza procedimentale relativa alle istanze per la concessione dell'assegno di maternità e/o per i nuclei familiari con tre figli minori avente durata triennale dalla data di stipula della stessa al 31/12/2026 (Convenzione approvata con deliberazione G.C. n. 42 del 20.09.2023).
- Convenzione con il CAF UIL SPA per l'assistenza procedimentale relativi alle istanze per prestazioni sociali agevolate legate all'ISEE – Assegno di maternità avente durata dal 12.02.2024 al 31.12.2026 ed approvata con deliberazione G.C. n. 8 del 07.02.2024.

- Convenzione con il CAF UIL per l'assistenza procedimentale relativa alle istanze per la concessione del bonus tariffa sociale per la fornitura di energia elettrica a favore di clienti domestici in condizioni di disagio fisico avente durata dal 12.02.2024 al 31.12.2026 ed approvata con deliberazione G.C. n. 7 del 07.02.2024.

Servizi affidati a organismi partecipati:

Le partecipazioni detenute dal Comune di Caravino in Società di servizi o Consorzi sono quelle inserite da ultimo nella deliberazione di C.C. n. 24 del 15.12.2025 di revisione ordinaria.

- SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A. è partecipata dal Comune allo 0,98% ed è in attivo. La Società ha sede legale in Ivrea, Fraz. San Bernardo, Via Novara, 31/A - C.F. n. 06830230014. Gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è stata costituita per la gestione di servizi pubblici di interesse generale.
- SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO è partecipata dal Comune allo 0,00002% ed è in attivo. SMAT S.p.a. ha sede legale in Corso XI Febbraio, 14, Torino. P.IVA n. 07937540016. La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dall'art. 4 lett. f) legge 5.1.1994 n. 36.
- GAL VALLI DEL CANAVESE (Società Consortile a Responsabilità limitata) è partecipata dal Comune all'1,05% ed è in attivo. *GAL Valli del Canavese* ha sede legale in Rivara (TO), Corso Ogliani 9 e sede operativa in Rivara (TO), Via Circonvallazione 9 e si occupa, tra le altre, di attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici).

Enti ed organismi strumentali

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti sono tenuti, a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017, alla redazione di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato n. 4/4. Il Comune di Caravino con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29.10.2018 ha approvato il Bilancio consolidato con riferimento all'esercizio finanziario 2017.

Visto il comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL come modificato dal comma 831 dell'art. 1 della Legge 145/2018 ovvero della Legge di Bilancio 2019 che recita quanto segue: «*gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato*»; Il Comune di Caravino, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29.07.2020, si è avvalso della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL, così come modificato dall'art. 1, comma 831, della Legge n. 145/2018, di non predisporre il Bilancio Consolidato con decorrenza dall'anno 2019, salvo diversa disposizione.

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Consorzi di servizi

CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IN.RE.TE.

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. nasce il 1° aprile 2000 per decisione di 57 Comuni del Canavese, dopo 18 anni di gestione associata delle loro funzioni socio-assistenziali e socio-sanitarie, delegate all'U.S.S.L. 40 dal 1982-1994 (L.R. 20/82) e all'A.S.L. 9 di Ivrea dal 1995 al 2000 (L.R. 62/95).

Il Comune di Caravino, con deliberazione C.C. n. 10 del 02.03.2022, ha approvato l'Accordo di Programma per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità e altri bisogni educativi speciali, così come predisposto e approvato dall'Assemblea del Consorzio IN.RE.TE. con deliberazione n. 22 del 25.11.2021, che ha validità di 5 anni dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovata per analogo periodo, fatta salva la possibilità di ogni soggetto firmatario di richiedere la revisione.

Inoltre, il Comune di Caravino, con deliberazione G.C. n. 32 del 04.05.2022, ha delegato al Consorzio IN.RE.TE. la gestione del servizio di assistenza scolastica specialistica, ai sensi dell'art. 5, comma 1, dello Statuto Consortile, per il periodo di validità del suddetto Accordo di Programma per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità e altri bisogni educativi speciali e ha approvato il Protocollo operativo per la gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica, così come predisposto e approvato dall'Assemblea consortile con deliberazione n. 8 del 27.04.2022.

CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

E' un Consorzio obbligatorio di bacino ex art. 11 della Legge Regionale Piemonte 24 Ottobre 2002 n. 24 "*Norme per la gestione dei rifiuti*", il quale prescrive che i Comuni appartenenti allo stesso bacino assicurano l'organizzazione in forma associata dei servizi attraverso Consorzi obbligatori costituiti ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 267/2000. Svolge tutte le funzioni di governo di bacino relative al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.

Il Comune di Caravino, con deliberazione CP n. 26 del 15.07.2021, ha ratificato ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 5, della L.R. Piemonte n. 1/2018, la delibera dell'Assemblea Consortile n. 4 del 03 giugno 2021, con la quale la stessa ha deliberato di procedere alla trasformazione del *Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino*, costituito ai sensi della ex L.R. n. 24/2002, in *Consorzio di Area Vasta* previsto dalla L.R. Piemonte n. 1/2018, s.m.i., mediante approvazione della Convenzione Istitutiva e dello Statuto del Consorzio di Area Vasta "*Consorzio Canavesano Ambiente*" e di conseguenza ha, contestualmente, approvato la suddetta convenzione e lo suddetto statuto del nuovo ente consortile.

ASSOCIAZIONE COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE – CER - SOTTESA ALLA CABINA PRIMARIA 1315, IVREA 2

Con deliberazione n. 13 del 13.05.2024 il Consiglio Comunale ha approvato la costituzione dell'*Associazione CER – Comunità Energetica Rinnovabile* - intendendo aderire all'Associazione CER sottesa alla cabina primaria 1315 – Ivrea 2, ed approvando i seguenti documenti allegati (salvo minimi adeguamenti formali):

- relazione illustrativa del progetto;
- progetto di fattibilità tecnica ed economica cabina primaria Ivrea 2;
- (schema di) atto costitutivo Associazione CER;
- (schema di) Statuto Associazione CER
- (schema di) Regolamento Associazione CER;
- (schema di) Contratto di gestione fra Associazione CER e Società AeG CER;
- Modulo di adesione all'Associazione CER;
- (schema di) Contratto di messa a disposizione impianto a favore della Associazione CER.

ASSOCIAZIONE COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE – CER - SOTTESA ALLA CABINA PRIMARIA AZEGLIO_1304

Con deliberazione n. 4 del 28.04.2025 il Consiglio Comunale ha approvato la costituzione dell'*Associazione CER – Comunità Energetica Rinnovabile* – intendendo aderire all'Associazione CER sottesa alla cabina primaria Azeglio_1304 ed approvando i seguenti documenti allegati (salvo minimi adeguamenti formali):

- relazione illustrativa del progetto;
- progetto di fattibilità tecnica ed economica cabina primaria Azeglio 1304;
- (schema di) atto costitutivo Associazione CER;
- (schema di) Statuto Associazione CER
- (schema di) Regolamento Associazione CER;
- (schema di) Contratto di gestione fra Associazione CER e Società AeG CER;
- Modulo di adesione all'Associazione CER;
- (schema di) Contratto di messa a disposizione impianto a favore della Associazione CER.

SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Consistenza del fondo di cassa nell'ultimo triennio

Fondo di cassa al 31.12.2025 € 522.125,81

Fondo di cassa al 31.12.2024 € 473.976,71

Fondo di cassa al 31.12.2023 € 222.752,32

Non si è fatto uso di anticipazioni di cassa nel triennio precedente

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2098, il fondo di cassa risulta essere pari ad € **305.315,28**.

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza.

Andamento delle quote capitale e interessi ultimo triennio

Anno	2023	2024	2025
Oneri finanziari	€ 3.807,31	€ 2.849,50	€ 1.855,79
Quota capitale	€ 68.738,78	€ 35.088,39	€ 21.858,09
Totale fine anno	€ 72.546,09	€ 37.937,89	€ 23.713,88

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto).

Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario. La situazione, come

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

La tabella seguente riporta l'andamento del debito al 31.12 di ogni anno dell'ultimo triennio considerato: 2023-2025

Anno	2023	2024	2024
Residuo debito (+)	€ 148.585,61	€ 79.846,83	€ 44.758,44
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	€ 68.738,78	€ 35.088,39	€ 21.858,09
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 79.846,83	€ 44.758,44	€ 22.900,35
Nr. Abitanti al 31/12	902,00	882,00	886,00
Debito medio per abitante	88,52	50,75	25,85

Data la situazione debitoria e gli obiettivi posti dalla norma, nel caso del triennio, il Comune di Caravino prevede di non ricorrere al credito nonostante il Comune rispetti il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del D.Lgs n. 267/2000.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel triennio precedente.

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

Ripiano ulteriori disavanzi

Non si rilevano disavanzi.

2. DISPONIBILITA' E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Personale

Personale in servizio al 31.12 dell'anno precedente l'esercizio in corso (dati al 31/12/2025)

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (ex Categoria D precedente CCNL)	2	2	
Area degli Istruttori (ex Categoria C precedente CCNL)	2	2	
Area degli Operatori (ex Categoria B precedente CCNL)	1	1	
TOTALE	5	5	

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

OBIETTIVI DEL GOVERNO LOCALE

Nel periodo di valenza del presente DUP semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione per il quinquennio 2021/2026, approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 21.10.2021 all'atto di insediamento dell'attuale amministrazione a seguito delle Elezioni amministrative avvenute in data 3-4 ottobre 2021, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali.

PIANIFICAZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Legge 06.11.2012, n. 190 e s.m.i all'articolo 1, comma 8, dispone che l'organo politico su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e che il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Nell'ambito dell'adozione del Documento Unico di Programmazione, il Consiglio Comunale è coinvolto direttamente nella definizione dei principi generali e degli obiettivi a cui si deve ispirare l'attività di prevenzione della corruzione e tutela della legalità, principi e obiettivi a cui il RTPC (Responsabile Trasparenza e Prevenzione Corruzione) deve attenersi nell'espletamento delle funzioni di competenza.

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si dà atto che con deliberazione G.C. n. 18 del 24.03.2026, il P.I.A.O. 2026-2028 contiene il nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) 2026/2028.

Richiamate al riguardo le deliberazioni ANAC n. 12/2015 e 831/2016 dalle quali emerge che:

- gli organi di indirizzo, che dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono tenuti a individuare detti

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

obiettivi strategici nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;

- già l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di ottimali livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali;
- altri obiettivi strategici sono dettagliati nel presente documento.

Il Comune di Caravino:

- rimarca il proprio impegno a perseguire il contrasto della corruzione e la promozione della legalità a livello decisionale, organizzativo e nel concreto espletamento delle funzioni di competenza;
- conferma l'impegno alla diffusione della cultura della legalità;
- fa propria la definizione di "*corruzione*" che non si limita al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, estendendosi invece a tutti i fenomeni di "*cattiva amministrazione*" ossia di assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale perché condizionate impropriamente dalla cura di interessi particolari;
- riconosce il carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione, conformando di conseguenza a questo principio ogni strategia o intervento organizzativo, e garantendo la più ampia coerenza tra il PTPC, il Piano della Performance e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente;
- individua modalità atte a potenziare il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico sia in fase di formazione che di attuazione del Piano, perseguendo la piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;
- attua la nuova disposizione che prevede l'accorpamento delle figure di Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione in una unica (il RPTC), individuato nel Segretario Comunale, a cui viene garantita la posizione di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo, assicurando che il RPTC possa svolgere il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili influenze o ritorsioni;
- precisa che il monitoraggio in corso d'anno sull'attuazione di misure e azioni previste nel PTPC sia progressivamente esteso a tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare tempestivamente eventuali rischi emergenti e prevedere un progressivo affinamento dei criteri di analisi e ponderazione del rischio;
- conferma la validità delle attuali impostazioni della gestione della prevenzione della corruzione e dell'illegalità;
- prevede il completamento della mappatura dei processi comunali, e l'estensione dell'attività di analisi organizzativa ora in corso;
- assicura la necessaria correlazione tra il PTPC e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC 2026-2028 costituiscano obiettivi individuali dei dirigenti/responsabili P.O. responsabili delle misure stesse.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Nel periodo di valenza del presente DUP semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

La politica tributaria e tariffaria di questa Amministrazione è la seguente:

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Con deliberazione n. 30 del 10.12.2024, il Consiglio Comunale ha previsto, a partire dall'anno 2025, l'aumento dell'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF da 0,70% (zero virgola settanta) punti percentuali a 0,80% (zero virgola ottanta) punti percentuali (aliquota fissa senza scaglioni di esenzione).

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si dà atto che con deliberazione n. 29 del 15/12/2025 il Consiglio Comunale ha confermato anche per l'anno 2026 l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF dello 0,80% (zero virgola ottanta) punti percentuali (aliquota fissa senza scaglioni di esenzione), già applicata a partire dall'anno 2025.

IMU

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il cosiddetto "*federalismo fiscale*" ha ridotto da tempo il trasferimento di risorse centrali ed accentuato la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. Dal 2020 TASI e IMU sono state accorporate e pertanto il precedente sistema tributario è stato sostituito dalla cosiddetta "**Nuova IMU**": l'IMU diventa un unico tributo insieme alla Tasi. La nuova IMU applicata già nel 2020 è normata dall' Art. 1, dai commi 738 al 783, della legge di bilancio 2020 - LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019. La nuova IMU è sempre un'imposta municipale (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 del 15.12.2025 ha confermato per l'anno 2026 le aliquote IMU deliberate per l'anno 2025 ed in particolare l'articolazione delle aliquote per l'anno 2026 è la seguente:

- abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 6,00 per mille;
- fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 1,00 per mille;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

- fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU ai sensi dell'art. 1, comma 751, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160;
- fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 1,00 per mille;
- fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 9,9 per mille;
- fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 9,9 per mille;
- terreni agricoli: aliquota pari al 8,4 per mille;
- aree fabbricabili: aliquota pari al 9,9 per mille.

Per quanto concerne le previsioni IMU 2027/2029, si dovrà tenere conto in particolare della *sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale* che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di *abitazione principale*, definendola come *l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare*. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

L'attività di accertamento tributario, finalizzata in primis ad adeguare la base imponibile dei tributi locali alla realtà di fatto, sconta da un lato i nuovi precetti del processo tributario e per contro la variazione del tasso di interesse legale 2026. Dal 1° gennaio 2026 il tasso di interesse da applicare per il ravvedimento operoso è pari al 1,6% annuo (Decreto del MEF del 10.12.2025 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 13.12.2025).

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si sottolinea che *il decreto ministeriale 6 settembre 2024*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 2024, ha integrato le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote dell'imposta municipale propria (Imu).

Il comma 756 dell'articolo 1 della legge 160/2019 ha stabilito che i Comuni possono differenziare le aliquote dell'imposta municipale propria esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

In origine, la disposizione avrebbe dovuto entrare in vigore dal 2021; tuttavia la mancata emanazione del richiamato decreto ministeriale ha differito la sua operatività.

Il decreto ministeriale 7 luglio 2023 ha individuato predette fattispecie, prevedendo una lunga serie di casistiche di aliquote differenziate. Parallelamente il Ministero ha reso disponibile nel *"portale del federalismo fiscale"* un apposito applicativo per consentire ai Comuni di inserire le proprie aliquote, produrre il prospetto delle aliquote, da riportare obbligatoriamente nella deliberazione di fissazione delle stesse, e per trasmettere il prospetto al ministero, al fine di adempiere agli obblighi pubblicitari previsti dalle vigenti disposizioni di legge (articolo 13 DL 201/2011 e articolo 1, comma 767, della legge 160/2019).

Tuttavia, il predetto decreto ha evidenziato tutte le difficoltà di ricondurre a delle fattispecie tipizzate le numerose aliquote adottate dai Comuni; tantoché da più parti è stata evidenziata la mancanza di alcune specifiche tipologie che invece i Comuni in passato avevano adottato. Per questo motivo, il legislatore è intervenuto per rinviare di nuovo al 2025 l'obbligatorietà dell'utilizzo del prospetto delle aliquote e delle *"aliquote tipizzate"* (articolo 6-ter, comma 1, DL 132/2023).

Il Ministero, il 6 settembre 2024, ha di nuovo adottato un nuovo decreto che ha integrato le fattispecie già introdotte dal decreto del luglio 2023. Confermata l'impossibilità di differenziare le aliquote per l'abitazione principale (categoria A/1-A/8-A/9) e per i fabbricati rurali ad uso strumentale, il decreto ha previsto la possibilità di una specifica aliquota in base alla rendita catastale (per i fabbricati di categoria D) ovvero per i fabbricati divenuti inagibili a seguito di

calamità naturali (sia per i fabbricati di categoria D, sia per gli altri fabbricati). Si tratta di una aliquota molto importante per evitare che, nel caso di calamità, si verifichi il paradosso di abitazioni principali che, divenendo inagibili, da esenti si trasformano in immobili soggetti, seppure parzialmente, all'imposta.

Tra le condizioni del locatario/comodatario sono state previsti i soggetti gestori di casa-famiglia o altra struttura destinate all'assistenza, alla cura e protezione delle persone con necessità di sostegno intensivo e prive di sostegno familiare o di strutture destinate all'accoglienza e protezione di persone vittima di violenza o che vivono in condizione di disagio e vulnerabilità sociale e quelli affidatari di servizi di accoglienza integrata destinati a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Vengono altresì aggiunti, sempre per gli altri fabbricati, alcune differenziazioni legate ai requisiti del soggetto passivo (proprietà Onlus o enti del terzo settore, invalidi civili, disabili), al possesso di un solo immobile, e i fabbricati divenuti inagili per calamità naturali. È altresì riportato un campo per eventuali altre condizioni, non rinvenibili tra quelle proposte, stabilite dal Comune ai fini dell'applicazione della "maggiorazione TASI".

Per la piena operatività delle nuove aliquote è necessario che il prospetto delle aliquote, generato dall'applicativo inserito all'interno del portale del federalismo fiscale, sia parte integrante della delibera comunale di approvazione delle aliquote IMU, pena inidoneità della stessa di produrre effetti.

Si evidenzia che il *Decreto MEF 6 novembre 2025*, in particolare l'allegato A che sostituisce il precedente Allegato A del decreto MEF 6 settembre 2024, modifica ed integra le condizioni in base alle quali i Comuni possono introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie già previste dal citato decreto 6 settembre 2024.

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si dà atto che l'orientamento espresso dall'Amministrazione Comunale è volto a confermare anche per l'anno 2027 e successivi le aliquote dell'IMU in essere per l'anno 2026 e che il Responsabile del Servizio Tributi provvederà ad inserire, tramite l'applicativo disponibile nel "*Portale del Federalismo Fiscale*", le aliquote dell'IMU che verranno definite per l'anno 2027, a produrre il prospetto delle aliquote e a riportarle obbligatoriamente nella deliberazione di fissazione delle stesse.

Il prospetto delle aliquote, generato dal suddetto applicativo, formerà parte integrante della delibera di approvazione delle stesse.

Si evidenzia, infine, che il Comune di Caravino, nella Circolare 9/1993, risulta parzialmente delimitato (PD), per cui l'esenzione IMU si applica solo ai terreni che rientrano nella parziale delimitazione, come appresso specificato:

FOGLI: Catasto terreni Masino dall'1 al 13. Catasto terreni Caravino dal 6 all'11-14-15-18-19- 22-23-27-28-32-33.

TASI

Con decorrenza 01.01.2020 l'imposta è stata abrogata dall'art. 1, comma 780, della legge n. 160/2019.

TARI

La TARI è il tributo che viene introdotto dalla Legge di Stabilità 2014 per la copertura dei costi di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, in sostituzione dei precedenti

regimi di prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES, TIA, ecc.). La previsione di gettito è definita a livello indicativo in rapporto ad uguale spesa per il servizio rifiuti, stante l'obbligo normativo di assicurare con il tributo la copertura integrale dei costi del servizio stesso. La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all' ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"* e già esercitati negli altri settori di competenza. Le delibere ARERA 443 e 444 del 2019 sono alla base del nuovo concetto di piano finanziario e determinazione dei costi dei rifiuti. Ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 147/2013, le tariffe della TARI da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio medesimo per l'anno medesimo. Nel regime TARI, rimane applicabile il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo ed applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si segnala che il Consorzio Canavesano Ambiente, con nota al prot dell'ente al n. 2810 del 10.06.2026, ha comunicato che in data 24/06/2026 avrebbe approvato i piani economici finanziari (PEF) per gli anni 2026-2029 del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti per i Comuni facenti parte del sub-bacino 17C e del sub-bacini 17B,D elaborati in ottemperanza al sistema tariffario previsto dall'Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente (Arera).

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si dà atto che il Consiglio Comunale nella seduta del 16 luglio 2026 approverà il nuovo Piano Economico Finanziario (PEF) 2026-2029 elaborato da C.C.A. e le nuove tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti e stabilirà le seguenti rate e scadenze per il pagamento della TARI 2026: 2 (due) rate, rispettivamente il 31 luglio e il 31 ottobre oppure in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2026.

Si segnala, inoltre, che ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente) ha introdotto le seguenti componenti perequative unitarie da applicare a ciascuna utenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI:

- UR1,a, dal 01/01/2024, per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati dei rifiuti volontariamente raccolti, pari ad € 0,10, come previsto dalla delibera Arera n. 386/2023;
- UR2,a, dal 01/01/2024, per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali calamitosi, pari ad € 1,50, come previsto dalla delibera Arera n. 386/2023;
- UR3,a, dal 01/01/2025, per la copertura delle agevolazioni tariffarie agli utenti beneficiari del bonus sociale per i rifiuti, pari ad € 6,00, come previsto dalla delibera Arera n. 133/2025/R/RIF.

Alla data di redazione del presente DUPS 2027/2029, si richiamano:

- la Deliberazione dell' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARERA del 25 luglio 2025, n. 355/2025/R/rif rubricata *"Disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto-legge*

124/19 e del d.P.C.M. 21 gennaio 2025, n. 24, e modificazioni alle deliberazioni dell'Autorità 63/2021/R/com, 366/2021/R/com, 55/2018/E/idr e al TICO”;

- l'allegato A) alla Deliberazione di ARERA n. 355/2025/R/rif, modificato e integrato con deliberazione 23 dicembre 2025, 584/2025/R/rif e con deliberazione 20 gennaio 2025, 2/2026/R/com, rubricato “*Testo unico per la regolazione delle modalità applicative per riconoscimento del bonus sociale rifiuti (TUBR)*”;
- la Deliberazione di ARERA del 14 Aprile 2026, n. 123/2026/R/rif rubricata “*Semplificazione della Disciplina relativa al Bonus Rifiuti di cui al TUBR e disposizioni transitorie per il 2026*”

Alla data di redazione del presente D.U.P.S 2027/2029 si sottolinea che, in attuazione del sopracitato d.P.C.M 21 gennaio 2025, n. 24 e delle suddette deliberazioni, è stato riconosciuto ed erogato entro i termini di legge, tramite consegna del documento di riscossione, il bonus sociale TARI agli utenti beneficiari del Comune di Caravino inviando a quest'ultimi l'acconto TARI dovuto per l'anno 2026, calcolato sulla base delle tariffe TARI approvate nel 2025, pari al 50% dell'importo complessivamente dovuto su base annua, ed è stato deciso di inviare loro successivamente l'avviso di pagamento relativo al saldo TARI 2026 calcolato sulle tariffe che verranno approvate dal Consiglio Comunale nella seduta del 16/07/2026 e al netto dell'importo riconosciuto in fase di acconto.

Per facilitare la comprensione e l'applicazione della normativa in vigore in merito al Bonus Sociale Rifiuti, di seguito si riportano alcuni principi generali ai fini della corretta erogazione dello stesso:

- *Il bonus rifiuti è uno sconto del 25% applicato alla TARI-Tariffa corrispettiva dovuta dall'utente. Nei casi in cui non viene fatturata la TARI/tariffa corrispettiva, il bonus non viene erogato. Il bonus esiste solo in relazione a un addebito della TARI/tariffa corrispettiva a un membro del nucleo familiare agevolabile.*
- *In nessun caso l'ammontare dell'agevolazione può eccedere il valore della spesa annua effettivamente sostenuta dall'utente.*
- *I requisiti di ammissione al bonus previsti dall'articolo 7 del TUBR sono i seguenti:*
 - *l'utenza deve essere intestata a uno dei codici fiscali del nucleo ISEE;*
 - *l'utenza deve essere domestica (ma non necessariamente residente);*
 - *il nucleo deve avere l'agevolazione per una sola utenza, nell'anno di competenza della DSU.*
- *Il gestore non deve verificare l'indirizzo del nucleo, né la residenza, tali elementi non sono requisiti di ammissibilità. Solo nel caso in cui il nucleo familiare agevolabile sia intestatario di più utenze, il gestore effettua la verifica sull'indirizzo e applica l'agevolazione all'unità immobiliare il cui indirizzo coincida con quello di abitazione comunicato da SGAt. Se nessun indirizzo coincide con quello presente nella DSU, il gestore eroga comunque la compensazione all'utenza identificata tramite il codice fiscale di uno dei componenti il nucleo, purché domestica.*
- *Se nella DSU è presente un unico soggetto che non è intestatario della TARI, il bonus non va erogato perché non è rispettato il primo requisito di ammissibilità.*
- *Per ciascun nucleo ISEE, il bonus rifiuti va erogato a una sola utenza domestica attiva per ogni anno di competenza della DSU.*
- *Il bonus rifiuti va riconosciuto solo se l'utenza domestica è intestata a uno dei codici fiscali dei componenti del nucleo ISEE, trasmessi da SGAt.*
- *Il gestore ha la facoltà (e non l'obbligo) di trattenere il bonus se l'utente è moroso. Il debito pregresso, che può essere oggetto di compensazione, è quello maturato fino all'anno precedente all'anno di erogazione del bonus, fatti salvi i termini di prescrizione (la prescrizione è di norma di 5 anni).*

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

- Il GTRU è il soggetto che eroga i servizi connessi all'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti (si veda al riguardo il comunicato operatori).
- DSU con omissioni o difformità: la normativa ISEE (d.P.C.M. 159/2013) prevede che in caso di DSU con omissioni o difformità la dichiarazione è da ritenersi valida ai fini dell'erogazione della prestazione sociale; tuttavia, gli enti erogatori possono richiedere idonea documentazione con la quale il cittadino dimostri la completezza e veridicità dei dati indicati nella DSU. In questi casi è quindi l'Ente erogatore a decidere se erogare la prestazione o se effettuare la richiesta documentale al cittadino (la norma non obbliga l'ente) e a valutare quanto ricevuto. Nel caso in cui la documentazione non sia sufficiente a dimostrare la veridicità e la completezza della DSU, il gestore può restituire un esito negativo a SGAt e non erogare il bonus.
- Nel caso in cui l'Ente erogatore riscontri delle anomalie nella DSU ordinaria perché i dati riportati nella Dichiarazione non corrispondono a quanto presente nell'anagrafe comunale, l'Ente erogatore può verificare, in autonomia, se la presenza di anomalie/errori/discrepanze, quali per esempio numero di componenti il nucleo, su DSU ordinarie (senza omissioni o difformità), sia tale da comportare il rigetto della pratica e la restituzione a SGAt di un esito negativo.

RIEPILOGO TARIFFE 2026

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si sottolinea che il Consiglio Comunale nella seduta del 16 luglio 2026 approverà il nuovo Piano Economico Finanziario (PEF) 2026-2029 elaborato da C.C.A. in osservanza dei criteri stabiliti dal metodo MTR-3 e le nuove tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti per l'anno 2026, mentre per le annualità successive l'ente dovrà approvare il nuovo bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre 2026 e le tariffe per l'anno 2027 entro il 30 aprile 2027 tenendo conto che nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

Il vigente Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui Rifiuti (TARI) è stato approvato con deliberazione C.C. n. 10 del 28.04.2025.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione è così riassumibile:

Novità TARI e P.E.F.

Il 2019 è l'anno in cui ha inizio l'applicazione del nuovo modello di Piano Economico Finanziario per la definizione delle tariffe TARI, elaborato e regolamentato da ARERA attraverso i principi del Metodo Tariffario Rifiuti, il quale determina un cambio importante di metodologia ed impostazione rispetto al passato.

Il Piano Economico Finanziario

Il Piano Economico Finanziario, abbreviato PEF, è uno schema che permette la rilevazione

dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. Questo è stato modificato da ARERA attraverso la delibera n. 443 del 2019, che ha rielaborato il vecchio modello in uno nuovo, chiamato “*Metodo Tariffario Rifiuti*” (abbreviato MTR) per il calcolo dei costi efficienti. Anche il perimetro del servizio, ovvero i costi che possono essere inclusi nello schema di calcolo, è stato modificato e rinnovato rispetto alla metodologia precedente. Il nuovo piano ha stravolto operativamente l’iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di ARERA attraverso l’applicazione di una rendicontazione analitica, che spesso potrebbe non essere presente negli Enti e che rende ostica anche la gestione di casi particolari o di eventuali criticità, come la revisione stessa del Piano Economico Finanziario.

Dal 2022, in base a quanto previsto dalla delibera ARERA n. 363/2021, il PEF ha durata quadriennale (2022-2025) e viene aggiornato con cadenza biennale (nel 2024).

Qualora l’Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un’istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si evidenzia che ARERA con delibera 397/2025 ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), che disciplina la determinazione delle entrate tariffarie del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento per il quadriennio 2026-2029. Il provvedimento aggiorna e consolida l’impostazione introdotta con MTR-2, rafforzando trasparenza, coerenza contabile e strumenti pro-efficienza.

Il cuore del MTR-3 è la formula che scompone il totale delle entrate tariffarie in componenti variabili e fisse. Tra le principali voci figurano: raccolta/trasporto indifferenziato, trattamento e smaltimento, trattamento e recupero, raccolta differenziata (variabili); spazzamento/lavaggio, costi comuni e costi d’uso del capitale (fisse). Il metodo prevede inoltre componenti previsionali per oneri di potenziamento del servizio (sistematici e non) e meccanismi di conguaglio per annualità pregresse. Un elemento qualificante è il fattore di sharing dei proventi dalla vendita di materiali/energia e dei corrispettivi da sistemi di responsabilità estesa del produttore (ba), che l’ente territorialmente competente può fissare tra 0,2 e 0,9 in funzione del contributo dell’output recuperato al raggiungimento dei target europei.

Il metodo introduce e calibra stimoli all’efficienza attraverso:

- un coefficiente di recupero della produttività (X_{reg}), con valori di riferimento indicati nel testo (range tipico 0,1%–0,3% in funzione del livello di servizio e del contesto), e
- specifiche componenti C_{new}/COI (fisse e variabili) per finanziare interventi sistematici o non sistematici di potenziamento del servizio, legati a target misurabili.

In parallelo, MTR-3 coordina la regolazione con i macro-indicatori di qualità (es. R1 su avvio a riciclaggio imballaggi e R2 sull’organico), armonizzandosi con gli sviluppi della qualità tecnica (RQTR).

Per la traduzione delle entrate in corrispettivi a carico dell'utenza finale, MTR-3 si coordina con il nuovo TICSER (Delibera 396/2025), che stabilisce i criteri di articolazione tariffaria verso gli utenti. Fino all'entrata in vigore operativa del TICSER, si applicano regole transitorie previste dal MTR-3. In sintesi: MTR-3 determina il quanto (entrate complessive), TICSER governa il come ripartirlo tra le utenze.

Il provvedimento definisce il quadro regolatorio per le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, favorendo trasparenza e parità di condizioni lungo la filiera. È inoltre istituito un perimetro dedicato alle “Infrastrutture per la Circular Economy”, con disposizioni che si innestano nel sistema di qualità e di efficienza complessiva della gestione. MTR-3 si inserisce in un più ampio pacchetto regolatorio 2023-2025 che ha riguardato: schema tipo di contratto di servizio, sistemi di perequazione, monitoraggio e trasparenza su raccolta differenziata/impianti, qualità tecnica e unbundling contabile nel settore rifiuti. L'obiettivo è un ecosistema regolatorio coerente, con dati certi e verificabili a base contabile obbligatoria.

Cosa cambia in pratica (vs MTR-2)

1. Maggiore integrazione tra metodo tariffario, qualità tecnica (RQTR) e articolazione dei corrispettivi (TICSER).
2. Proventi da valorizzazione (materiali/energia) e corrispettivi REP gestiti con un fattore di sharing flessibile (0,2–0,9) per allineare incentivi e obiettivi UE.
3. Canali dedicati per finanziare potenziamenti del servizio (componenti COnew/COI) con target espliciti e recupero di produttività graduato.
4. Chiarezza sui successivi atti per WACC e schemi dati, così da assicurare tempestività e omogeneità nella presentazione delle proposte tariffarie.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE. Il nuovo canone, previsto dall'art. 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada.

Le tariffe ancora in vigore sono state approvate con deliberazione del commissario prefettizio con i poteri di G.C. n. 16 del 15/04/2021. L'Amministrazione Comunale si riserva di valutare l'opportunità di prevedere nuove tariffe in aumento per l'annualità 2026 e le annualità successive.

TARIFFE E COSTO DEI SERVIZI

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Si riporta una breve analisi delle principali risorse.

PROVENTI DI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito.

La quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

Le tariffe dei servizi a domanda individuale per l'anno 2026 sono state stabilite con deliberazione G.C. n. 52 del 18.12.2025.

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si dà atto pertanto delle vigenti seguenti tariffe dei servizi a domanda individuale

Mensa

- buono pasto per alunni della Scuola dell'Infanzia € 6,00
- buono pasto per alunni della Scuola Primaria € 6,50

Servizi educativi:

- servizi di pre e post scuola € 50,00 mensili
- servizio di pre scuola € 30,00 mensili
- servizio di post scuola € 30,00 mensili
- servizio di doposcuola € 60,00 annuale

Gettone pesa pubblica

- € 2,00 per gettone

La situazione economica, sulla base delle informazioni al momento disponibili, richiederebbe un ulteriore intervento sulle tariffe, ma l'Amministrazione, visto il periodo pregresso degli ultimi anni, non vuole al momento intervenire ad effettuare aumenti.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Si dà atto che in fase di redazione del nuovo bilancio di previsione finanziario 2027/2029 la Giunta Comunale adotterà apposito atto per l'individuazione del costo dei servizi a domanda individuale per l'anno 2027 e la determinazione della contribuzione a carico dell'utenza valutando in quell'occasione se confermare o meno quella attualmente in essere.

REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione si impegnerà a presentare istanze di finanziamento agli Enti preposti finalizzati alla sistemazione dell'assetto idrogeologico del territorio e la messa in sicurezza degli edifici pubblici.

Inoltre, le risorse potranno essere reperite da oneri di urbanizzazione e risorse proprie dell'Ente.

RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA'

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio, non si prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche e ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

SPESE

Spesa corrente con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

La spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi, alle manutenzioni ordinarie ed all'acquisizione dei beni di consumo.

La formulazione delle previsioni per ciò che concerne la spesa, saranno effettuate tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, rispettando tutti i principi derivanti dall'applicazione della nuova contabilità (D.Lgs. 118/2011).

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali, il Comune di Caravino continuerà nell'attuale politica di convenzionamento con altri enti, che permette l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione.

Spese in conto capitale

Programmazione triennale di servizi e forniture

Il D.Lgs 36/2023 (Nuovo codice degli appalti), entrato in vigore dal 01.07.2023, ha innalzato la soglia degli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di 140.000,00 Euro e allineato la durata della programmazione a quella già prevista per la programmazione dei lavori pubblici.

Alla data di redazione del presente DUPS 2027/2029, non si prevedono acquisti di servizi e/o forniture di importo pari o superiore alla soglia di € 140.000,00 nel triennio 2027/2029 e pertanto non vengono compilati e/o predisposti gli schemi di cui all'all'allegato I5 al D.Lgs. 36/2023.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura il Comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa.

Le risorse di investimento sono: i contributi in conto capitale, i proventi derivanti da concessioni edilizie, le alienazioni di beni, il risparmio sulla spesa corrente o l'avanzo di esercizi precedenti. In alternativa le risorse possono avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Inoltre la Programmazione degli investimenti e il Piano Triennale delle opere pubbliche è da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37 (*"Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi"*)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

Atteso che i nuovi valori risultano essere pari o superiori a 150.000,00 euro, per il programma OO.PP. si dà atto che non vengono compilati e/o predisposti gli schemi di cui all'allegato I5 al D.Lgs. 36/2023 in quanto al momento non risultano né sono accertate previsioni di OO.PP. di importi pari o superiori ad € 150.000,00 per i quali risulti necessario l'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici ex art. 37 del D.Lgs 36/2023 (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici).

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Con deliberazione di Giunta comunale n. 18 del 24.03.2026 è stato approvato il PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2026/2028 ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021, che assorbe i seguenti documenti:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni di personale) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) omissis (in quanto non applicabile agli enti locali);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a), e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Pertanto, nel P.I.A.O. 2026/2028 sono stati inseriti:

- Piano della performance 2026
- Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2026/2028
- Piano triennale dei fabbisogni del personale 2026/2028
- Piano azioni positive 2026/2028

Si segnala che il presente D.U.P.S. non approva il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2027/2029 poiché lo stesso sarà integrato nel PIAO 2027/2029, il quale verrà approvato dalla Giunta Comunale con apposita delibera entro la scadenza prevista e, pertanto, il D.U.P.S. si limita a prevederne i conseguenti riflessi finanziari dello stesso e a riassumere in breve quanto verrà statuito.

Si dà atto che nel triennio 2027/2029 l'Amministrazione Comunale ritiene di non programmare assunzioni riservandosi di decidere in ordine ad eventuali assunzioni nel caso di vacanza di posti per cessazioni dal servizio, compatibilmente con le esigenze organizzative e di bilancio e con la normativa vigente.

Non sono previsti collocamenti a riposo per anzianità.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Ogni Comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

Segretario Comunale

Il ruolo di Segretario Comunale è ricoperto attualmente con incarico a scavalco sino 30.06.2026. Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, l'Amministrazione Comunale confida nella prosecuzione del rapporto con l'attuale Segretario Comunale.

Nucleo di Valutazione

Il D.Lgs 150/2009 ha disciplinato il sistema di valutazione dei dipendenti al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale. Per valutare le strutture, i servizi e i dipendenti il D.Lgs 150/2009 ha definito il sistema di valutazione.

Con decreto del Sindaco n. 2 del 29.01.2026 è stata nominata la Dott.ssa TERZUOLO Anna quale membro esterno del Nucleo di Valutazione per il triennio 2026/2028. Il Nucleo di Valutazione sarà altresì composto dal Segretario Comunale.

Centri di Responsabilità

Con decreto sindacale n. 1 del 31.12.2024 è stata conferita la posizione organizzativa dell'Ufficio Tecnico (Area Tecnica e Tecnico-Manutentivo), per il periodo 01.01.2025 sino alla scadenza del mandato del sindaco pro-tempore, alla Geom. Luisella Cappello inquadrata nell'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Cat. D1- posizione economica D3).

Con decreto sindacale n. 5 del 31.10.2023 è stata conferita la posizione organizzativa dell'Ufficio Amministrativo-Finanziario e Tributi sino al 31.10.2026 alla Dott.ssa Amela Iriskic inquadrata nell'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Cat. D1 – posizione economica D1).

Principali obiettivi delle missioni attivate

La spesa: missioni

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato. All'interno delle missioni, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione COFOG di secondo livello, come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

Missioni dell'Ente: Poiché ciascun Ente, in funzione di obblighi e/o di scelte di programmazione, decide in quali missioni allocare le proprie disponibilità, non tutte le missioni compaiono nel bilancio.

Descrizione dei principali Obiettivi per ciascuna missione attivata.

Numer o Mission e	Denominazione Missione	Descrizione Missione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
3	Ordine Pubblico e Sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
4	Istruzione e diritto allo studio	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
11	Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

		calamitosi.
12	Politica sociale e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
13	Tutela della salute	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.
14	Sviluppo economico e competitività	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività
20	Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
50	Debito pubblico	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
99	Servizi per conto terzi	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 *“Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge. Il DM Ministero Economia e Finanze del 1° agosto 2019 ha modificato gli schemi degli equilibri sopra descritti individuando 3 saldi diversi: *W1 Risultato di Competenza - W2 Equilibrio di Bilancio - W3 Equilibrio complessivo*.

L'obbligo è quello di conseguire un Risultato di Competenza non negativo e l'obiettivo è quello di rispettare anche l'Equilibrio di Bilancio che rappresenta, considerando anche le risorse accantonate e vincolate nel bilancio di esercizio, l'effettiva capacità dell'Ente di garantire la copertura di tutti gli "impegni" assunti.

In merito al rispetto degli equilibri di Bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare gli stessi nel corso della gestione ed ottemperare agli obblighi di certificazione previsti dalla normativa.

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si dà atto del permanere degli equilibri di bilancio. Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata al mantenimento del pareggio di cassa.

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

Piano delle alienazioni

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si evidenzia che il Comune non prevede di alienare il proprio patrimonio immobiliare nel triennio 2027/2029 e pertanto il Piano delle alienazioni è negativo.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

A decorrere dall'anno 2020 non occorre più approvare il Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, in quanto l'art. 57, comma 2, lett e) della Legge di Bilancio anno 2020 ha abrogato l'obbligo dei cui all'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007.

Gli ulteriori piani di razionalizzazione, normati dall'articolo 16, commi 4, 5 e 6 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge n. 111/11, erano e sono facoltativi per gli enti locali e i relativi risparmi possono essere destinati ad incrementare il fondo del trattamento accessorio oltre il limite dell'anno 2016.

Si segnala che, nel presente D.U.P.S. 2027/2029, non sono inseriti atti di pianificazione non obbligatori per legge, pertanto non è previsto uno specifico piano di razionalizzazione della spesa fermo restando il monitoraggio dell'andamento della stessa e il rispetto dei principi di sana amministrazione finanziaria per contenere i costi.

INTERVENTI PNRR

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro
 - Una debole crescita della produttività
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Istruzione e ricerca, Inclusione e coesione, Salute.

Le missioni in sintesi:

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Nel dettaglio il PNRR e il fondo complementare prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Effetti stimati pnrr/pnc

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi quattro anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR, e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo con ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e con carenze croniche di organico e di professionalità negli enti.

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si dà atto che l'obiettivo perseguito

nell'ambito del programma Next Generation per il Comune di Caravino è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza della città, attraverso progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Si precisa inoltre che con deliberazione n. 61 del 19.10.2022 la Giunta Comunale ha nominato il Sindaco SILETTI Adriano quale Responsabile Unico del Procedimento per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'ammissione delle istanze del Comune di Caravino agli Avvisi per la Digitalizzazione a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, sulla base dei bandi già emanati dallo Stato, il Comune di Caravino è stato destinatario dei seguenti bandi PNRR:

- **M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” – II.2 “ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI”:** servizi da migrare in cloud - finanziamento € 47.427,00 – CUP J11C22000370006 – liquidato e lavori conclusi;
- **M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” – II.4 “SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI” - MISURA 1.4.3 “ADOZIONE APP IO”:** finanziamento € 8.019,00 – CUP J11F22001640006 – liquidato e lavori conclusi;
- **M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” – I.1.4 “SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI” - MISURA 1.4.3 “ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA”:** n. 33 servizi da collegare alla piattaforma PagoPA, finanziamento € 20.031,00 – CUP J11F22001750006 – liquidato e lavori conclusi;
- **M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” - II.4 “SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI” Misura 1.4.4 “ESTENSIONE DELL’UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE”-** servizio di integrazione/aggiornamento con le piattaforme di identità digitale - finanziamento € 14.000,00 – CUP J11F22001630006 – liquidato e lavori conclusi;
- **M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” - II.4 “SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI” - MISURA 1.4.1 “ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI”:** n. 4 servizi comunali da gestire on line più rifacimento del sito comunale - finanziamento € 79.922,00 – CUP J11F22003400006 – liquidato e lavori conclusi;
- **M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” – I.1.4. “SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI” – MISURA 1.4.5. “PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)”** - finanziamento € 23.147,00 – CUP J11F22002920006 – liquidato e lavori conclusi;
- **M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” – MISURA 1.3.1. “PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI”** - finanziamento € 10.172,00 – CUP J51F22007730006 – liquidato e lavori conclusi;
- **“Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” - MISURA 1.4.4 “Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - COMUNI (LUGLIO 2024)” - M1C1 PNRR FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA - Next Generation EU** – finanziamento € 3.928,40 – CUP J51F24003020006 – liquidato e lavori conclusi;
- **M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” – I2.2.3 SUE –**

Adeguamento tecnologico SUE alle specifiche tecniche di interoperabilità” – finanziamento € 4.266,00 – CUP J61F25000690006 – in fase di asseverazione;

Per quanto concerne le spese di investimento, alla data di redazione del presente D.U.P.S. 2027/2029, si riportano le seguenti opere di investimento:

In fase attuativa:

Regolamento (UE) n. 2021/2115. Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027. Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR 2023-2027). Intervento SRA27 "Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima". DD 372/A1614A del 17/05/2024.

Realizzazione area attrezzata “*Madonna delle Grazie*”. Progetto sviluppato nell’ambito della programmazione regionale integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale - FSC 2021-2027 (Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2024, n. 1-8152). Con determinazione del Responsabile del servizio tecnico n. 54 del 08.06.2026 i lavori sono stati aggiudicati ed è in corso la fase di avvio della cantierizzazione dell’opera.

Fondo obiettivi finanza pubblica 2025-2029 e riepilogo contributi richiesti all’ente alla finanza pubblica

La Legge di bilancio 2025 – L.207/2024 commi 780 e seguenti – ha assegnato agli Enti Locali 2 obiettivi a partire dal 2025:

1. I Comuni, province e città metropolitane dovranno ottenere un saldo del rendiconto non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, includendo l’utilizzo dell’avanzo, il recupero del disavanzo e il fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate durante l’esercizio, quindi sia un risultato di competenza W1 positivo sia un equilibrio di bilancio W2 positivo;
2. Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, l’iscrizione nella Missione 20 del Titolo I della spesa di un fondo finanziato con risorse proprie di parte corrente (Fondo Obiettivi Finanza Pubblica) sul quale non sarà possibili assumere impegni di spesa.

A fine esercizio finanziario:

- per gli enti in disavanzo, le somme accantonate costituiscono economia e concorrono al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione;
- gli enti in avanzo, dovranno accantonare le somme nel risultato di amministrazione, da destinare nell’esercizio successivo al finanziamento di investimenti, anche indiretti, con priorità rispetto alla formazione di nuovo debito.

Con DM del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell’Interno del 4 marzo 2025, di cui all’articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea (G.U. Serie Generale n. 93 del 22 aprile 2025).

Di seguito il riparto delle quote a carico del Comune di Caravino fino al 2029

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

Contributo alla finanza pubblica 2025	Contributo alla finanza pubblica 2026	Contributo alla finanza pubblica 2027	Contributo alla finanza pubblica 2028	Contributo alla finanza pubblica 2029
€ 2.067,00	€ 4.134,00	€ 4.134,00	€ 4.134,00	€ 6.995,00

Si segnala che è prevista una stretta sui tempi: agli enti che non trasmetteranno alla BDAP i dati del consuntivo o pre-consuntivo relativi all'esercizio precedente entro il 31 maggio, il contributo alla finanza pubblica sarà incrementato del 10%.

Entro il 30 giugno di ciascun esercizio, dal 2026 al 2030, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sarà verificato, sulla base dei rendiconti trasmessi alla BDAP, il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio di bilancio e dell'accantonamento pro-patto.

Nel caso di mancato rispetto dei due obiettivi, determinato come somma algebrica del saldo negativo e dei mancati accantonamenti, gli enti inadempienti avranno trenta giorni di tempo per iscrivere nel bilancio in corso un accantonamento pari all'importo non raggiunto.

Riepilogo contributi complessivi alla finanza pubblica richiesti al Comune di Caravino

Comune di Caravino	anno 2024	anno 2025	anno 2026	anno 2027	anno 2028
Spending ex-informatica (ART .1. COMMA 850/853 L. 178/2020 - ART 6 TER COMMA 4 D.L. 132/2023)	€ 1.319,15	€ 1.319,15			
Spending Review (ART 1, COMMI 533-535, DELLA LEGGE 213/2023)	€ 3.856,96	€ 3.806,21	€ 3.592,00	€ 3.444,00	€ 3.436,00

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della *“competenza finanziaria potenziata”* mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione

che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni. Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, verranno riprese e sviluppate nella Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Viene sottolineato che le piccole dimensioni dell'Ente e dell'allocatione del territorio non permettono di incrementare e/o avere altre risorse se non quelle dell'IMU e dell'Addizionale Comunale, risorse che sono sempre dinamiche negli anni e non danno certezza dell'importo che verrà accertato, pertanto risulta sempre complesso inserire incrementi di spese che negli ultimi anni si stanno verificando ancora legati all'emergenza Covid.19 e non da ultimo all'emergenza energetica e agli aumenti contrattuali.

Nel corso dell'esercizio dovranno essere valute attentamente tali entrate anche agli effetti dei finanziamenti che lo Stato ci trasferirà.

Di seguito si riportano le schede ministeriali di cui all'allegato I5 al D.Lgs 36/2023 relative alle opere pubbliche e agli acquisti di servizi e forniture vuote per le ragioni esposte nelle pagine precedenti.

SCHEMA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2027/2029

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00	0,00

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2027/2029

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CU P (1)	Descr zion e opera	Determina zioni dell'ammi nistrazion e	ambi to di inter esse dell'o pera	anno ulti mo quadro economico o approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultima zione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comm a 2 art. 1 DM 42/2013	Possibili utilizzazioni dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C: in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) nazionale

b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc....)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Dell'Unione Europea	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2027/2029
ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			Localizzazione CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. A), del codice	Immobili disponibili	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L.214/2011	Tipo disponibilità a se Immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Note

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico

2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica

3. vendita al mercato privato

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2027/2029 ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUI (1)	Cod. Int. Am.m.n e (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (4)	lavoro complessivo (6)	Codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiornato o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
															somma	somma	somma	somma	somma	somma		somma			

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma Triennale)				
<i>Responsabile del procedimento</i>				
Codice fiscale del responsabile del procedimento	formato cf			
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
<i>Tipologia di risorse</i>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanzamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2027//2029

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO		FINALITÀ	LIVELLO DI PRIORITÀ	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	
												codice AUSA	denominazione
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo
Tabella E.1 Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo

ADN – Adeguamento normativo

AMB – Qualità ambientale

COP – Completamento Opera Incompiuta

CPA – Conservazione del patrimonio

MIS – Miglioramento e incremento di servizio

URB – Qualità urbana

VAB – Valorizzazione beni vincolati

DEM – Demolizione Opera Incompiuta

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento di fattibilità delle alternative progettuali”

2. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento finale”

3. progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2027/2029

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITÀ	MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2027/2029

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2027/2029

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazioni	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento o di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTEMENTO O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato o seguito o di modifica programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		Codice AUSA	denominazione	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2

Note

(1) Codice CUI = cfamministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027–2029

“Codice CUP” non è stato riportato il CUP in quanto non presente.

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)

2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)

3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)

4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)

5. modifica ex art.7 comma 9

Responsabile del procedimento	codice fiscale			
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	Annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00

SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2027/2029

*ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE
PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI*

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo